

SFUMATURE DELLA RIFLESSIONE E DELLA PRATICA PSICOANALITICA

Cari lettori, l'attuale volume dei nostri Quaderni rappresenta un traguardo importante per la nostra rivista. Siamo arrivati al n. 50 ed intendiamo segnalare e condividere con voi la nostra soddisfazione.

La rivista nasce nel marzo 1991 e per otto anni ha avuto una periodicità annuale, per poi passare nel 1999 ad uscite semestrali.

Dal 1996 **Direttore della Rivista** è *Francesco Mancuso* che ha preso il testimone da Lucia Gennari che ha guidato l'esordio di quello che potremmo chiamare il nostro Diario Scientifico. Da alcuni anni *Roberta Vitali* è **Direttrice Redazionale del Quaderno**, a lei il compito di comporre il volume, coordinare scientificamente i contributi e curare l'editing. La Redazione è da sempre aperta ad accogliere collaboratori.

Proprio come un diario, la rivista raccoglie le esperienze che animano la vita scientifica dell'Istituto: seminari, tavole rotonde, giornate di studio, convegni organizzati al nostro interno o a livello nazionale con la nostra partecipazione.

I volumi non raccolgono solo le voci dei nostri Soci, diversi sono i lavori di autori esterni all'Istituto, autori nazionali o di fama internazionale.

A costituire una più solida memoria della nostra storia abbiamo pensato ad una stimabile iniziativa: da questo numero realizzeremo una **Rubrica di articoli storici**, un angolo in cui ri-pubblicheremo articoli di particolare spessore che appartengono ai primi numeri del Quaderno, ormai non più facilmente rintracciabili. Sono articoli che definiamo "storici" perché rappresentano la storia dell'Istituto e, nel nostro piccolo, la storia della psicoterapia in età evolutiva negli ultimi decenni con tutti i passaggi e i cambiamenti di cui si è resa testimone. Chiediamo ai lettori di partecipare a questa nostra iniziativa segnalandoci lavori che meritano una riproposizione editoriale a sicuro vantaggio dei nostri più giovani Soci.

Apriamo la nostra rubrica dedicandola ad alcuni dei nostri soci fondatori: Mariateresa Aliprandi con il contributo *"Io sono" secondo il processo maturativo di Winnicott* e Wally Capuzzo e Domenico Resta con il lavoro *Il gioco in psicoterapia infantile come analisi del carattere*.

Mariateresa Aliprandi ripercorre i complessi intrecci che si embricano e dipanano sull'asse evolutivo tra istanze narcisistiche ed oggettuali sin dalle prime fasi evolutive: *Tutti i contributi della psicoanalisi post-freudiana, secondo differenti modelli di concettualizzazione, segnalano, quale momento cruciale dello sviluppo dell'individuo, il passaggio da una condizione di dipendenza assoluta ad una condizione di dipendenza relativa: nel corso di tale mutamento avviene la scoperta del Sé e quella dell'oggetto, accompagnata da investimenti narcisistici e libidici*. Winnicott ha un posto di eccezione nel contributo e la maestria dell'autrice è proprio quella di tradurre con semplicità e linearità le matrici più profonde del pensiero winnicottiano.

Wally Capuzzo e Domenico Resta offrono un'interessante rilettura del pensiero Reichiano applicato al contesto della psicoterapia infantile nelle sue diverse declinazioni. *Un'esperienza infantile si conserva così, secondo W. Reich, in una doppia registrazione: riguardo al contenuto come rappresentazione nell'inconscio e riguardo alla forma come atteggiamento caratteriologico dell'Io. L'analisi del contenuto lascia intatta la forma, il come, che quindi si rivela il ricettacolo degli stessi conflitti psichici che apparivano già risolti e resi consci nel contenuto, mentre solo l'analisi del carattere del "come", libera gli affetti*. Per gli autori, che ritracciano posizioni e spunti storici relativi ai maggiori esponenti della psicoanalisi infantile, l'analisi del carattere applicata al gioco costituisce un autentico setting che permette al terapeuta di mantenere un assetto mentale aperto a cogliere le sfumature creative e transizionali del gioco nel contesto delle relazioni del bambino e non solo nel transfert.

Nella sezione **Seminari** in questo numero presentiamo due ricche giornate seminariali relative all'attività culturale dell'Istituto nell'ultimo anno accademico.

La giornata di studio **Psicoanalisi oltre il divano**, tenutasi il 1 dicembre 2018, è stata ideata con l'intento di aprire una riflessione su diverse tipologie di interventi rivolti a strutture sanitarie, educative o promossi in contesti sociali ad alto rischio che richiedono all'operatore una profonda preparazione di matrice

psicoanalitica. Gli autori - **W. Capuzzo, L. Borin, M. Monaco, P. Beffa Negrini, M. Bianchi, M. Bonomi, L. Cursio, L. Fontecedro, P. Guarnieri e V. Resta** - portano come pensiero comune quello relativo al fatto che interventi di questa natura e specificità, in assenza del più tipico setting psicoterapico, chiamano ed esigono una competenza pari o forse ancora più definita di quelle richieste nei più classici contesti psicoanalitici. Soulé, Racamier e altri psicoanalisti della scuola francese sono stati degli antesignani in questo tipo di interventi (nidi, comunità terapeutiche, ecc.). Racamier nel 1982, col testo “La psicoanalisi senza divano” è stato un grande maestro in questa direzione. Gli interventi di cui tratta la giornata sono solo una parte di quelli possibili. Una particolare attenzione è dedicata anche ai Gruppi operativi, così chiamati da Balint, che sono strumenti metodologici-pratici afferenti ad una psicologia sociale analitica. L'intervento psicoanalitico sulle istituzioni è estremamente importante per far sì che queste si modifichino dall'interno, diventando sempre più funzionali ed efficaci per gli utenti.

La giornata seminariale *Dopo la CTU. Lo spazio terapeutico del bambino e le realtà familiari*, è stata realizzata il 23 febbraio 2019 con la partecipazione di molti Soci afferenti al Gruppo di Psicologia Giuridica - **F. Beatrice, A. Castelli, C. Calle, L. De Bastiani, G. Galbiati, A. Modignani, V. Lucio Ottieri, R. Vitali, R. Taulaigo, B. Zumbo**, e anche professionisti esterni, quali il Giudice **Laura Cosmai** e il collega psichiatra forense **Augusto Righi**.

L'approfondimento proposto nasce dall'interesse del nostro Istituto a mantenere il dialogo e a promuovere la collaborazione con l'esterno, con particolare attenzione all'istituzione giudiziaria.

Il nostro gruppo sente la necessità di modulare costantemente le competenze teorico-cliniche alla luce delle problematiche emergenti e della peculiarità delle realtà familiari che incontriamo, che sono oggi particolarmente improntate all'esaudimento dei bisogni narcisistici individuali e soprattutto all'agito.

In questo contesto, e successivamente ad un percorso di CTU, come terapeuti infantili ci troviamo a lavorare in terreno instabile, sdruciolevole, in cui sovente mancano le premesse per un'autentica alleanza del lavoro con i genitori, ma talvolta con i bambini stessi. Vi sono molte criticità rispetto alle indicazioni che vengono poste dal Decreto del giudice e -tramite una riflessione composita sul trattamento simultaneo post CTU di tre fratelli - abbiamo riflettuto su un possibile modello di lavoro per il trattamento in questi contesti a così elevata complessità.

Lasciamo al lettore lo spazio per creare e mantenere attivo un ponte tra le teorizzazioni solide e portanti del passato e le più recenti espressioni di una riflessione psicoanalitica che esce dagli studi per incontrare e accogliere in modo sempre più variegato le sfumature della realtà vissuta dagli uomini in tutti i suoi luoghi di esistenza.

Roberta Vitali & Francesco Mancuso